

SAN GIACOMO

IL RITOCO DI SQUADRA SLITTERÀ A DATA DA DESTINARSI. IL CENTROSINISTRA È IN DIFFICOLTÀ, CON SPACCATURE INTERNE

Rimpasto, arriva lo stop del Pd

di Pierluigi Frattasi

Stop del Pd al rimpasto in giunta comunale. A ribadire il nict dei democrat ad un possibile ingresso nella squadra del sindaco Luigi de Magistris ci ha pensato ieri il segretario provinciale Gino Cimmino, in un incontro informale avvenuto nei pressi di Palazzo San Giacomo con il vice-capo di gabinetto del primo cittadino, Alessandro Nardi, da mesi ormai incaricato del difficile compito di tenere i rapporti con i partiti politici ed i gruppi consiliari. All'incontro hanno preso parte anche il capogruppo di Sel in via Verdi, Ciro Borriello, ed il consigliere comunale del Pd, Antonio Borriello.

Il faccia a faccia dura circa mezz'ora. Ma da Cimmino, nonostante i timidi spiragli dischiusisi negli ultimi giorni, arriva, ancora una volta, un secco no all'ingresso in giunta.

Il Pd prende tempo, in attesa, forse, che si chiariscano meglio gli scenari nazionali, e detta pesanti condizioni sulla linea programmatica sulla quale avviare un discorso condiviso. Di conseguenza, il rimpasto atteso per il 10 maggio, con tutta probabilità slitterà a data da destinarsi. Un ritocco in squadra privo dell'apporto del Pd, infatti, non modificherebbe gli equilibri in seno al consiglio comunale, che è già attualmente nelle mani del sindaco de Magistris, che può contare su una maggioranza quasi schiacciante. Né aprirebbe quella nuova fase della sindacatura auspicata dall'ex pm, che cerca, piuttosto, tramite l'alleanza col Pd, di trovare una sponda a Roma sulla vertenza Napoli. La scorsa settimana un primo avvicinamento c'è stato con l'eurodeputato Andrea Cozzolino, giunto a Palazzo San Giacomo per discutere di fondi europei. Cozzolino, secondo indiscrezioni di Palazzo, avrebbe assicurato un appoggio a de Magistris in cambio del suo sostegno nella prossima campagna per le regionali, per la quale il leader democrat intenderebbe presentarsi come presidente. Il supporto del sindaco potrebbe essere determinante in un eventuale scontro interno ai democratici, in caso di una discesa in campo per conquistare Palazzo Santa Lucia anche dell'attuale vice-ministro alle Infrastrutture, Vincenzo De Luca. Condizionato all'ingresso in giunta del Pd c'è anche quello di Centro Democratico di Nello Formisano. Tra il parlamentare e l'ex pm, finora, ci sono stati già 4 incontri formali. Ieri, Formisano ha inaugurato in pompa magna la nuova sede del partito a Napoli, in Calata San Marco, ha illustrato le strategie e tracciato gli scenari per un possibile percorso comune. «Cd - afferma - sarà il punto di raccordo tra la maggioranza di de Magistris e il centrosinistra di Pd e Sel. Questo è il nostro ruolo ed è il presupposto per un eventuale nostro impegno diretto nel governo cittadino». Benché dissoltasi a Roma, è convinto, «la coalizione dei Beni Comuni continua a vivere nei territori, a volte con un allarga-



mento a sinistra anche a Rifondazione Comunista. A Marano, ad esempio, della coalizione fanno parte Pd, Sel, Cd, e Idv». «D'altra parte – aggiunge –, i 2 consiglieri di Cd, Vincenzo Varriale e Salvatore Pace, provengono entrambi dalle fila di Nèt, la lista civica del sindaco. È inevitabile che ci sia un filo diretto con questi. Ed a breve – riprende – il gruppo comunale sarà rafforzato». Infine, conclude, «la ripartenza auspicata da de Magistris non può non avvenire che con un azzeramento della giunta. Una tabula rasa che apra una nuova stagione». Da dove partire? Per Salvatore Pace «dalle periferie, da una più corretta gestione dei fondi europei, e dalla revisione del Prg. Ed ancora, da un'operazione pulizia nelle partecipate e nella macchina comunale, continuando la battaglia all'illegalità. L'obiettivo – conclude – sarà consegnare nei prossimi 3 anni Bagnoli e Scampia ai napoletani».



Gino Cimmino

